

Per quanto riguarda la pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia, nel cui ambito sono state realizzate numerose iniziative volte a consentire alle Autorità di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, al terrorismo di matrice religiosa, ai traffici illeciti e per l'aggressione ai patrimoni illegali, mediante procedure negoziali, accordi e intese tecniche, particolare evidenza va riconosciuta alla **collaborazione bilaterale**. In merito a tale tematica, nel corso del 2012 sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma di **21** accordi e intese tecniche bilaterali in materia di lotta alla criminalità organizzata. Inoltre sono stati negoziati **53** accordi e intese tecniche con **47** Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti.

L'obiettivo comune è stato quello di mantenere la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia nelle tematiche che rappresentano una priorità per il nostro Paese.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono state pianificate e organizzate **85** visite di delegazioni estere e **16** corsi e *stage* a favore di operatori di polizia stranieri.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato, per altro verso, fortemente impegnato nei lavori in seno ai Comitati e Gruppi Consiliari presso il Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea, attesa l'importanza strategica che le decisioni assunte **in ambito europeo** assumono per le politiche della sicurezza del presente e del futuro, assicurandone anche il necessario raccordo, in particolare, con la partecipazione ai lavori del Gruppo *ad hoc* sugli strumenti di finanziamento del Settore Affari Interni per il settennio 2014-2020. Nel corso di tali lavori sono state negoziate le proposte di regolamento del Parlamento e del Consiglio afferenti il Fondo Sicurezza Interna-1 (cooperazione di polizia nella prevenzione e contrasto alla criminalità, al terrorismo e nella gestione delle crisi), il Fondo Sicurezza Interna-2 (frontiere esterne, visti) ed il cosiddetto Regolamento Orizzontale (finalizzato a disciplinare programmazione, *management*, controllo, gestione finanziaria e, di conseguenza, i meccanismi di erogazione delle sovvenzioni).

Di rilievo è stata la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex Art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e le questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea nel settore "Giustizia e Affari Interni".

Sono state oggetto di particolare attenzione: l'attuazione delle **Decisioni di Prüm**, la lotta alla criminalità organizzata ed al terrorismo (al riguardo, un rilievo significativo ha assunto la revisione del Piano d'azione U.E. sulla radicalizzazione ed il reclutamento e l'implementazione del rapporto tra aspetti interni ed esterni nella lotta al fenomeno), il sistema PNR europeo, il trattamento, la protezione e la conservazione dei dati personali ai fini di polizia, lo stato d'avanzamento della realizzazione del SIS II, il sistema europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS), la revisione di medio termine del Programma di Stoccolma, l'istituzione del Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica.

La Divisione N.SIS, specifica struttura dipartimentale ad hoc dedicata, ha continuato, nell'ambito degli impegni europei sottoscritti dall'Italia, e con particolare riferimento all'Accordo di Schengen e alla relativa Convenzione di applicazione, nell'anno 2012, a svolgere le seguenti attività:

- gestione, manutenzione adeguativa, correttiva ed evolutiva del Sistema Informativo Schengen in produzione (SIS I)
- proseguimento delle attività di sviluppo e test connesse alla realizzazione, su scala europea, di un

SIS di seconda generazione (SIS II)

- partecipazione agli specifici gruppi di lavoro in sede di Consiglio (SIS I) e di Commissione (SIS II), nell'ambito dei quali si è gestita in particolare la fase decisionale relativa alla transizione dal SIS I al SIS II
- gestione delle pratiche di accesso (c.d. Contenzioso) alla banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.

In particolare si ritiene opportuno evidenziare, quali difficoltà incontrate nella implementazione e nella gestione di progetti di pertinenza della Divisione (SIS I e SIS II), da un lato la cronica mancanza di fondi sui pertinenti capitoli di bilancio dello Stato, le criticità organizzative dell'Ente amministrativo ad essi preposto, nonché la complessità delle procedure per l'utilizzo dei fondi EBF; dall'altro, lo stato di incompletezza dell'organico previsto per il personale della Polizia di Stato.

Tra gli altri consessi seguiti in sede comunitaria si evidenzia l'attività svolta dalla componente dipartimentale nell'ambito del Gruppo Valutazione Schengen e del Gruppo *acquis* Schengen che si occupano di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea.

Particolare rilievo assumono altresì le attività connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.), che rappresenta il foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di Polizia degli Stati membri dell'Unione Europea.

I temi principali sviluppati in tale ambito hanno riguardato, per l'anno 2012, tra l'altro, l'adozione dei piani d'azione previsti nell'ambito del *Policy cycle*, le attività relative all'attuazione del Patto europeo per il contrasto al traffico internazionale degli stupefacenti e delle 29 misure per il rafforzamento della protezione dei confini esterni e la lotta all'immigrazione illegale, il nuovo mandato di EUROPOL, il futuro di CEPOL, l'approccio multidisciplinare alla criminalità organizzata e l'implementazione della collaborazione interpilastro tra dimensione interna ed esterna della sicurezza dell'Unione Europea.

Numerose **attività internazionali di carattere multilaterale** hanno riguardato altresì la cooperazione nell'ambito di altre Organizzazioni e Fori Internazionali operanti nel settore della sicurezza globale o regionale, tra cui le Nazioni Unite, il G8, l'OSCE, il Consiglio d'Europa, il *Global Counter Terrorism Forum* ed i lavori del Gruppo di Lavoro Anti Corruzione (*Anti Corruption Working Group*) in ambito G20.

Per quanto concerne l'ambito ONU, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha preso parte ai lavori della XX sessione della Commissione ONU sulla prevenzione del crimine e giustizia penale, organo di governo dell'Ufficio ONU contro la droga ed il crimine (UNODC), alla Commissione funzionale del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC) e al *workshop* sul tema del finanziamento del terrorismo, volto all'elaborazione di *best practices* in materia di contrasto del finanziamento al terrorismo.

In ambito G8, è stato particolarmente attivo l'impegno del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel Gruppo Roma/Lione, foro che elabora strategie progettuali per contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo.

Riguardo al Consiglio d'Europa, è stato curato l'aggiornamento del VI Rapporto periodico del gruppo di lavoro "Diritti Civili e Politici" e sono stati forniti contributi nell'ambito del gruppo di lavoro degli Stati contro la Corruzione (GRECO) e della Commissione contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI).

**CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ED ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

Nel corso del 2012 è stata svolta da parte della Direzione Centrale Anticrimine, anche con la partecipazione diretta dei competenti Organismi operativi centrali, una forte azione di contrasto alla grande criminalità, nonché di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili. Queste ultime, con il contributo dei Commissariati dislocati sul territorio, hanno portato a termine operazioni di assoluto rilievo, che hanno consentito di trarre in arresto, a vario titolo, **9.110** soggetti, dei quali **3.750** stranieri.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **70**.

Grande interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro e la confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **332.000.000** milioni di euro.

L'azione di contrasto al traffico di **sostanze stupefacenti** ha consentito l'arresto di **3.661** soggetti, dei quali **1.462** stranieri ed il sequestro di oltre **13.495** kg di sostanze stupefacenti.

L'azione di contrasto al fenomeno dell'**immigrazione clandestina e tratta di esseri umani** ha portato all'arresto di **412** soggetti.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona**, **400** sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, **393** per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, **146** per reati sessuali e **73** per atti persecutori (*stalking*).

Per i **reati contro il patrimonio** sono stati tratti in arresto **1.000** soggetti per rapina, **448** per estorsione, **822** per furto/ricettazione, **102** per truffa e **55** per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla **detenzione di armi** sono state **196**.

Nel corso del 2012 per quanto concerne il settore degli appalti è stata intensificata da parte della Direzione Investigativa Antimafia l'attività di prevenzione attraverso la costante azione di monitoraggio e lo svolgimento degli accertamenti antimafia nei confronti di tutte le imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche indipendentemente dalla loro riconducibilità nel novero delle c.d. "Grandi Opere" in linea con il quadro normativo di riferimento. Tale attività ha consentito di monitorare **1.178** imprese e la posizione di **7.460** persone fisiche. Sono state altresì inoltrate ai competenti tribunali **68** proposte per l'applicazione di misure di prevenzione ed esaminate **13.316** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, relativamente alle quali sono state monitorate **21.012** persone fisiche e **6.796** persone giuridiche. Di grande rilievo è stata l'attività svolta in materia di addestramento nell'ambito delle investigazioni e delle analisi connesse alle segnalazioni di operazioni sospette ed al monitoraggio dei soggetti da sottoporre a misure di prevenzione

Significativa è stata l'azione della Direzione Centrale Antidroga in materia di lotta al narcotraffico attraverso il rafforzamento della collaborazione internazionale, bilaterale e multilaterale, anche sotto il profilo dell'interscambio informativo con i Paesi esteri. Le operazioni antidroga eseguite sono state n. **22.748**, le quali hanno consentito di provvedere al sequestro di **kg 50.155,861** di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui **kg 950.923** di eroina; **kg 5.323,835** di cocaina; **kg 43.388,262** di cannabis; **kg 22,700** anfetaminici e **kg 470,141** di altre sostanze.

Sono state **segnalate** all'Autorità Giudiziaria n. **34.971** persone di cui:

- italiani: **17.370** arrestati, **5.248** a piede libero e **127** in stato di irreperibilità
- stranieri: **9.930** arrestati, **2.019** a piede libero e **277** in stato di irreperibilità.

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria sono risultati **1.263**, di cui: tratti in arresto **566** italiani e **214** di nazionalità straniera; i rimanenti sono da considerarsi a piede libero o in stato di irreperibilità.

Nel corso dell'anno 2012, per quanto riguarda l'azione del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, nel quadro delle iniziative finalizzate allo sviluppo di strumenti tecnologici a supporto delle attività istituzionali nel settore del contrasto alla criminalità, è stata realizzata una specifica infrastruttura informatica per la cooperazione tra la banca dati AFIS e il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli che consentirà la razionalizzazione dei processi d'identificazione dattiloscopica per il rilascio dei permessi di soggiorno elettronici.

Nell'ambito del progetto Banca Dati Nazionale del DNA è stato implementato un sistema informatico, integrato in AFIS, a supporto delle operazioni di prelievo dei campioni biologici (ex lege n. 85/2009).

L'attività istituzionale di fotosegnalamento effettuata sul territorio dalle Forze di Polizia ha consentito l'inserimento nel sistema AFIS di n. **594.931** cartellini fotosegnalati, di cui n. **492.537** da parte della Polizia di Stato, n. **98.794** da parte dell'Arma dei Carabinieri e n. **3.600** dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al *data base* la dimensione di n. **12.267.623** cartellini; tutti i fotosegnalamenti - n. **309.176** - sono stati effettuati ai sensi della legge n. 189/2002 per la richiesta di titoli di soggiorno.

Il Gruppo di Identificazione Dattiloscopica (GID) ha svolto, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto di tutti gli organismi territoriali della Polizia di Stato, n. **43.929** accertamenti dattiloscopici.

In adesione al Regolamento (CE) n. 2725/2000, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea n. **30.485** segnalamenti, di cui n. **18.860** per richiesta asilo politico e n. **11.625** in relazione a stranieri entrati illegalmente nell'Unione Europea.

Nel quadro delle attività di confronto dattiloscopico effettuate in ambito giudiziario sono stati analizzati **6.200** frammenti di impronte rilevate sul luogo del reato, dei quali **1.681** sono stati attribuiti ad autori di reato. Grazie a tale attività è stato possibile identificare **875** soggetti autori di **773** reati, tra i quali: **27** omicidi e tentati omicidi, **2** sequestri di persona, **106** rapine (di cui **18** danno di Istituti di Credito o Uffici Postali), **525** furti e **113** altre fattispecie criminose.

Infine, sono stati svolti numerosi accertamenti grafici che hanno assunto notevole rilievo processuale, in particolare su volantini di rivendicazione legati a gruppi anarchici (movimenti FAI - Coop, ecc.).

L'attività di prevenzione e contrasto al **fenomeno dell'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose** ha raggiunto risultati molto positivi.

Nel 2012, pur essendosi verificato un decremento dei flussi migratori illegali via mare diretti in Sicilia (il 2011 è stato l'anno della c.d. *Primavera Araba*), si è assistito, di contro, ad un incremento degli arrivi sulle coste della Puglia e della Calabria (prevalentemente afgani, iraniani, siriani ed iracheni), spinti a raggiungere le coste ioniche per la recrudescenza di conflitti, anche di natura etnica, che interessano quei Paesi. Per tali ragioni, l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi d'origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, contatti ed intese volte a

rafforzare la collaborazione in materia migratoria.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini nonché ad un'azione investigativa finalizzata a disarticolare le reti criminali di trafficanti.

Nel contempo, l'Italia ha rafforzato la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, avviando le opportune iniziative per l'implementazione e la rimodulazione del Progetto europeo SAH-MED, sospeso fino a marzo 2012 per i noti eventi che hanno riguardato la Libia, Paese beneficiario; ha dato esecuzione a progettazioni del tutto originali che hanno portato nel nostro Paese funzionari di polizia dei Paesi terzi per collaborare con la polizia italiana, sottoscrivendo 2 nuovi Memorandum e proseguendo nella esecuzione di quelli già firmati, con l'aggregazione, in Italia, di 10 funzionari, di cui 3 della Nigeria, 3 del Gambia e 4 del Niger; ha prestato assistenza tecnica ed erogato attività formativa a favore di operatori di polizia dei Paesi di origine e transito dell'immigrazione clandestina organizzando complessivamente 10 corsi di formazione per 210 operatori di polizia dei Paesi terzi, di cui 107 libici (nell'ambito del Progetto SAH-MED), 80 nigerini, 20 nigeriani e 3 gambiani; ha avviato negoziati con Paesi terzi allo scopo di concludere efficaci accordi di cooperazione di polizia (Azerbaijan, Burkina Faso, Guinea Conakry, Sudan, Somalia e Turchia) ed ai fini della riammissione (Kosovo, Georgia, Bosnia Erzegovina, Moldavia).

Nel 2012, si è assistito ad un progressivo riavvicinamento dell'Unione Europea ai Paesi terzi dell'area mediterranea nel quadro del c.d. "Approccio Globale", caratterizzato dall'adozione dello strumento rappresentato dai partenariati in materia di mobilità offerti ad alcuni Paesi rivieraschi (nello specifico Tunisia e Marocco, già in fase di negoziazione, Libia ed Egitto), nella consapevolezza che la sfida sarà vinta solo se accompagnata da controlli efficaci alle frontiere, da una riduzione dell'immigrazione irregolare e da una altrettanto efficace politica di rimpatrio.

L'Italia ha seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alle varie attività e collaborando con l'Agenzia Europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea. In particolare si segnalano:

- l'allestimento e la partecipazione alle due operazioni di pattugliamento marittimo congiunte organizzate, su richiesta dell'Italia, nel Canale di Sicilia (operazione Hermes) e nel Mare Ionio (operazione Aeneas), che hanno portato, per la prima, ad effettuare interventi in 115 eventi ed a svolgere 419 interviste ai migranti sbarcati, consentendo l'arresto di 67 facilitatori; per la seconda di intervenire in 69 casi di sbarco ed a operare 285 interviste, consentendo l'arresto di 37 favoreggiatori;
- l'organizzazione di 4 voli di rimpatrio congiunti verso la Nigeria, che hanno consentito di rimpatriare complessivamente 160 cittadini nigeriani, di cui 101 solo dall'Italia; la partecipazione a 5 charter congiunti, organizzati da altri Paesi dell'Unione Europea verso l'Ecuador (3 cittadini ecuadoregni espulsi dall'Italia), l'Ucraina e la Georgia (3 cittadini georgiani e 7 ucraini espulsi dall'Italia), Serbia e Montenegro (3 cittadini serbi espulsi dall'Italia), Georgia ed Armenia (7 cittadini georgiani espulsi dall'Italia) e la Georgia (3 cittadini georgiani espulsi dall'Italia).

Si segnala, inoltre:

- il rilevante contributo apportato alla stesura del regolamento EUROSUR, alla realizzazione della progettualità EUROSUR nel suo complesso (il nodo EUROSUR è stato installato nel novembre 2011 e consente lo scambio di informazioni relative ad eventi di immigrazione illegale, *cross*

*border-crime* ed altri eventi di varia natura ritenuti rilevanti con altri 18 nodi installati negli Stati membri e FRONTEX);

- la creazione di un sistema comune per la condivisione delle informazioni nel settore marittimo dell'Unione Europea attraverso l'istituzione, nel febbraio 2012, del **Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione "Roberto Iavarone"**, conformemente alla previsione dell'art. 5 della Proposta di Regolamento EUROSUR. Tale Centro rappresenta un ulteriore e significativo strumento di supporto all'azione di coordinamento in materia di contrasto all'immigrazione illegale attribuito alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, grazie all'impiego contestuale e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti componenti il dispositivo di contrasto alle organizzazioni criminali dedite al traffico di migranti (oltre alla Polizia di Stato, anche l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Marina Militare e il Corpo delle Capitanerie di Porto). Tale Centro costituisce un esempio in Europa di realizzata cooperazione inter-agenzia. Inoltre, nel corso del 2012, il Centro ha monitorato n. 298 eventi di immigrazione illegale via mare, dei quali n. 88 si sono trasformati in eventi SAR (*Ricerca e Soccorso*); i migranti coinvolti sono stati n. 7.470 per gli eventi di immigrazione illegale e n. 5.786 migranti per gli eventi trasformatisi in SAR; n. 100 allertamenti sono stati diramati dal Centro nel secondo semestre del 2012; sono stati monitorati i voli di rimpatrio, in particolare per i cittadini tunisini, nello specifico 90 voli di linea e 84 voli charter; nell'ambito della cooperazione operativa con l'Agenzia FRONTEX ha svolto le funzioni di validatore dei dati relativi alle operazioni congiunte;
- la partecipazione ai gruppi di lavoro mirati guidati dall'Agenzia FRONTEX per circostanziare le attività che il Regolamento EUROSUR pone in capo all'Agenzia;
- la partecipazione ai vari progetti pilota nel campo della sorveglianza marittima quali "BlueMassMed" (conclusosi nell'estate del 2012), POV-Closeye, Cooperation Project e POV CISE 2020, complessivamente mirati alla condivisione delle informazioni nel settore marittimo tra le varie comunità d'utenti e alla sperimentazione di nuove tecnologie o al differente uso di quelle esistenti, progetti che vedono presenti innumerevoli Stati membri con differenti amministrazioni e le Agenzie FRONTEX, EMSA e EUROPOL.

L'attività di **rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno**, condotta dagli Uffici Immigrazione delle Questure, si è attestata su buoni livelli, sia riguardo ai tempi di produzione, che al numero complessivo delle pratiche definite.

Nello specifico, si evidenzia che, nel decorso anno, sono stati attivati **1.532.236** procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, di cui 1.463.643 definiti con esito positivo, 68.593 con esito negativo.

Focalizzando l'attenzione sui livelli di produttività, si rappresenta che ben 100 Questure hanno fatto registrare percentuali di pratiche definite superiore al 90%, in ulteriore crescita rispetto al 2011 quando erano 88. Si evidenzia che un numero sempre maggiore di Questure (ben 12, rispetto al 2011) ha raggiunto elevati standard di produttività con oltre il 90% delle pratiche definite dall'inizio della informatizzazione dei processi di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno (dicembre 2006). Riguardo ai tempi di produzione dei titoli di soggiorno, si osserva che essi, in media, sono attestati entro 45 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, salvo casi particolari. E' utile sottolineare che tale positivo andamento dell'attività delle Questure è proseguito nonostante le onerose ed impegnative emergenze connesse alla gestione dei

migranti affluiti dal Nord Africa ed alle procedure di emersione in atto dei lavoratori stranieri irregolarmente soggiornanti sul territorio nazionale. In particolare, nell'ambito dell'emergenza Nord Africa, proseguita nel corso di tutto il 2012, in seguito all'adozione del D.P.C.M. del 6 ottobre 2011, con l'autorizzazione a permanere sul territorio nazionale concessa a **12.167 profughi**, le Questure hanno dovuto procedere all'accettazione ed istruzione di 5.742 istanze di rinnovo e 6.186 istanze di conversione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, rilasciato ai sensi del precedente D.P.C.M. del 5 aprile 2011. Per quanto concerne la procedura di regolarizzazione, prevista dal decreto legislativo n. 109/2012, si fa presente che, alla data del 31 dicembre 2012, sono stati trasmessi dalle Questure 90.841 pareri allo Sportello Unico Immigrazione, su un totale di 134.637 istanze di emersione presentate. Tra le Questure maggiormente interessate dalle suddette procedure, si segnalano Milano, Roma, Napoli, Brescia, Salerno, Torino, Reggio Emilia, Firenze, Verona e Modena, la cui attività è proseguita intensamente. Come di consueto, l'attività degli Uffici Immigrazione è stata sostenuta con l'invio in missione sul posto di personale facente parte dell'Unità di Intervento Rapido, istituita presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

Nell'ambito delle iniziative volte a semplificare ed accelerare i procedimenti amministrativi destinati al rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno elettronici, un primario impegno è stato riservato alla definizione di processi innovativi finalizzati:

- alla predisposizione di un'agenda elettronica per la convocazione degli stranieri in Questura e la consegna dei permessi di soggiorno stampati su supporto cartaceo
- alla progettazione e messa in produzione di un nuovo modello di permesso di soggiorno cartaceo munito di elevate caratteristiche di sicurezza anticontraffazione
- alla facilitazione dei controlli incrociati mediante la creazione di collegamenti telematici con le banche dati in uso a INPS, Comuni, Casellari del Ministero della Giustizia, INAIL
- alla predisposizione dei sistemi informatici per la sottoscrizione dell'accordo di integrazione da parte del cittadino straniero, all'atto della richiesta del permesso di soggiorno, come previsto dall'art. 4 bis TUI
- all'introduzione della procedura di gestione del versamento del contributo per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno previsto dall'art. 5, comma 2 ter, decreto legislativo n. 286/1998
- alla progettazione e messa in esercizio del sistema informatico VESTANET destinato alla istruttoria delle istanze di protezione internazionale
- al collegamento telematico del sistema STRANIERI WEB con il sistema VESTANET finalizzato a consentire una più rapida gestione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno ai richiedenti asilo
- alla progettazione e messa in esercizio del sistema informatico DUBLINET per la gestione delle procedure di riammissione dei richiedenti asilo ai sensi della Convenzione di Dublino
- alla messa in produzione del nuovo modello di permesso di soggiorno elettronico, conforme al Regolamento CE n. 380/2008, recante gli indicatori biometrici delle impronte digitali e dell'immagine del volto.

Inoltre, sono in corso i lavori finalizzati all'aggiornamento dei modelli 209 e 209bis, contenuti nel *kit* postale in uso per richiedere i titoli di soggiorno.

**TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE**

Nel contesto della “**Sicurezza partecipata**” sono stati sottoscritti **11 “Patti per la sicurezza”**, di cui **3** rinnovi, tra i quali assumono particolare rilievo quelli per *aree omogenee* in cui insistono i laghi (Como, Maggiore e Lugano), nonché il Patto per Napoli sicura, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni incidenti nell'area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale).

Sono stati, altresì, trattati un totale di 179 Protocolli di Legalità e d'Intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici.

A seguito della realizzazione e conseguente emanazione della nuova Direttiva ministeriale regolatoria delle attività di videosorveglianza in ambito comunale, nonché di aggiornamento delle “Linee guida” sui Patti per la sicurezza, è stato effettuato un monitoraggio sul territorio nazionale mirato a rilevare la rispondenza dei progetti di videosorveglianza, installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ai criteri di sostenibilità ed alle caratteristiche tecnologiche sviluppati nella “Piattaforma della videosorveglianza integrata” - allegata al documento - per garantire un migliore controllo del territorio, i cui esiti hanno delineato un *trend* positivo in relazione al rapporto di collaborazione dei Comuni con le Forze di Polizia all'interno dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica che, in tal modo, svolgono un ruolo primario e tendenzialmente stabile nel processo di potenziamento della “sicurezza integrata”.

Si rappresenta che, sempre in materia di Patti per la sicurezza, è stato avviato, nel corso del 2012, un ulteriore monitoraggio sia delle “*best practices*” adottate o in via di adozione nella concretizzazione dei suddetti strumenti pattizi, sia degli eventuali, significativi avanzamenti sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali ed in particolare, relativamente al raccordo delle attività di controllo del territorio, proprie delle Forze di Polizia, con le competenze degli Enti locali.

Per quanto concerne la tutela e l'assistenza alle categorie di persone “culturalmente discriminate” vittime di reati di qualsiasi natura l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori) ha intensificato i rapporti con il mondo dell'associazionismo di categoria ed ha avviato forme di collaborazione con istituti, nazionali e internazionali, ed organizzazioni di settore (es. MIUR, UNAR, ODHIR, ecc.), impegnati nella tutela dei diritti delle predette categorie.

L'Osservatorio, composto da appartenenti alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, ha arricchito la conoscenza sull'eterogeneo mondo delle discriminazioni e ha favorito il collegamento delle informazioni provenienti da tutte le fonti esterne che meritano interventi mirati da parte degli organi info-investigativi che agiscono sul territorio.

Oltre a ricevere le segnalazioni, seguire le evoluzioni e favorire i collegamenti con le istituzioni, l'OSCAD si è occupato della realizzazione di seminari all'interno dei corsi per dirigenti e nell'ambito di momenti formativi per il personale della Questura di Roma, del “Polo Tuscolano” e del “Polo Interforze Anagnina”, presso la Scuola Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia e presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione

dell'Interno.

Nel corso dell'anno 2012 sono pervenute all'OSCAD un totale di 129 segnalazioni, di cui 75 relative a reati di discriminazione nei confronti di minoranze. La tipologia di tali segnalazioni ha riguardato, in particolare, le discriminazioni relative a razza/etnia (38), orientamento sessuale (24), credo religioso (5), età (5), disabilità (3). L'attività investigativa posta in essere dalle Forze di Polizia in relazione a tali eventi ha portato all'arresto di 36 persone e a denunciarne all'Autorità Giudiziaria 90 in stato di libertà.

Nel corso dell'anno, hanno operato le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza con il supporto dei competenti **Reparti Prevenzione Crimine**, per lo sviluppo di programmi di sicurezza integrata, piani straordinari di controllo del territorio ed attività di prevenzione ad "alto impatto".

In tale quadro, i Reparti in questione hanno fornito un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria, mediante l'impiego complessivo di 43.707 equipaggi per un totale di 131.121 unità.

Complessivamente, nell'anno 2012, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

Persone controllate		416.890
Arresti d'iniziativa		314
Arresti in esecuzione		496
Denunciati all'A.G.		2.665
Controllo arresti domiciliari		4.663
Perquisizioni domiciliari		1.924
Perquisizioni personali		3.152
Armi da guerra sequestrate		5
Armi comuni da sparo sequestrate		54
Altre armi sequestrate		244
Munizioni sequestrate		2.528
Stupefacenti sequestrati	Eroina g	733
	Cocaina g	521
	Hashish g	44.889
Esercizi Pubblici controllati		5.228
Contravvenzioni al C.d.S.		14.384
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		521
Veicoli controllati		192.109
Autoveicoli sequestrati		2.191
Motoveicoli sequestrati		947
Autoveicoli rubati rinvenuti		139
Motoveicoli rubati rinvenuti		93
Patenti ritirate		783
Carte di circolazione ritirate		2.122
Persone accompagnate in Ufficio		3.807

#### SICUREZZA STRADALE – IMPLEMENTAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

La Polizia Stradale ha proseguito nel proprio impegno finalizzato all'incremento della sicurezza per la circolazione stradale, soprattutto lungo la rete autostradale e sui principali assi di comunicazione della grande viabilità nazionale, attraverso il consolidamento di nuovi e più efficaci moduli operativi. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie,

mediante una maggiore presenza sulle tratte più sensibili e l'effettuazione di servizi di prevenzione, l'utilizzo di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, l'adozione di specifici piani per la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché l'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti anche riguardo alle tifoserie in transito. Particolare attenzione, ancora, è stata rivolta al settore del trasporto professionale di merci. Nel corso dell'anno l'attività di controllo con il sistema di misurazione della velocità **SICVE-TUTOR** è stata ampliata a **245** tratte autostradali, per un totale di quasi **2.900** Km di rete vigilati elettronicamente per contrastare gli eccessi di velocità. Si è elevato del **39,7%** il numero di ore di funzionamento degli stessi (504.025 ore), registrando una diminuzione del 30,2% delle violazioni accertate, che nel corso dell'anno sono state **453.600**. La media delle violazioni accertate per ora di servizio è scesa da 1,8 a 0,9, a conferma dell'efficacia della funzione di deterrenza del sistema. Nelle tratte in cui è attivo il TUTOR si è registrata una **diminuzione del 51% della mortalità e del 27% del numero dei feriti**.

Nel 2012 su alcune strade statali di particolare importanza l'ANAS ha installato il sistema di misurazione della velocità media denominato "*Vergilius*" (sulla SS.309 "Romea", sulla SS.1 "Aurelia" nei pressi di Roma, sulla SS.7 quater nei pressi di Napoli, per un totale di 8 tratte e 52 km vigilati), che dal 27 luglio al 30 novembre 2012 ha fatto registrare 33.982 violazioni a fronte di 5.703 ore di funzionamento (circa 6 violazioni/ora). Presso 150 Distaccamenti della Polizia Stradale la remotizzazione della vigilanza passiva è stata estesa, dapprima in via sperimentale e poi in misura definitiva, sul quadrante operativo 13.00/19.00 dei giorni feriali, consentendo il recupero di ulteriori pattuglie su strada. Il risultato finale di tutte queste complesse e articolate attività di prevenzione si è concretizzato in un significativo **calo degli incidenti rispetto al 2011**, che ha confermato il *trend* positivo: **82.385 incidenti (-14,1%), 2.082 morti (-5,2%) e 58.921 feriti (-15,7%)**.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato predisposto il completamento del piano di ammodernamento della flotta veicolare della Polizia Stradale, con l'installazione a bordo auto dei sistemi di radiolocalizzazione georeferenziata delle pattuglie SCOUT, RPNA300 e SCOUTNAV, capaci anche di gestione cartografica delle immagini, accertamento da remoto delle infrazioni e di analisi delle scene.

E' proseguita, anche nel 2012, l'attiva partecipazione del Servizio Polizia Stradale alle progettualità **PON Sicurezza 2007-2013**, con particolare riguardo alla videosorveglianza sull'Autostrada A3 nella tratta Salerno – Reggio Calabria, dove è in avanzata esecuzione il Progetto SARC2, e nella tratta da Napoli a Salerno con il Progetto NASA, come anche l'implementazione dei Progetti SCOUT2 e GEOWEB SUD, per il miglioramento degli standard tecnologici degli interventi, e riduzione dei tempi di attesa nella risposta operativa.

Durante l'anno, inoltre, è stata definita la progettualità SOM, per l'acquisizione di 5 Sale Operative Mobili, da destinare ai Compartimenti della Polizia Stradale di Campania, Puglia, Calabria, Sicilia occidentale e orientale.

Va fatta menzione, infine, anche dell'attività svolta dalla Polizia Stradale, relativamente alle numerose campagne **di prevenzione e di comunicazione per la sicurezza stradale rivolte ai giovani di tutte le età**, per la sensibilizzazione di tali utenti sui rischi della guida in stato di ebbrezza, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, sull'utilizzo di sistemi di protezione per i conducenti delle due ruote (progetti: *ICARO*, *GUIDO* e *BRINDO CON PRUDENZA*, *TOXTEST*, *ST.E.P.* e *ICARUS*, quest'ultimo in ambito europeo).

**SICUREZZA IN AMBITO FERROVIARIO**

L'attività della Polizia Ferroviaria è stata caratterizzata, durante tutto il 2012, da una costante attività di prevenzione dovuta ai controlli effettuati sia all'interno degli scali ferroviari che a bordo treno. Sono state **identificate**, infatti, **1.006.025** persone, il **2% in più** rispetto al 2011, gli **arrestati** sono stati **1.683** e **11.568 (+4%)** le persone **indagate** in stato di libertà. Anche i servizi di **vigilanza** nelle stazioni (**211.280**), i **pattugliamenti** lungo le linee ferroviarie (**28.476**) e i servizi di **controllo straordinari** (**1.670**) sono stati incrementati del 5%. Incrementati, altresì, i servizi di **scorta viaggiatori** (**64.569**) e i **treni scortati** (**144.057**), nonché i **servizi antiborseggio** a bordo treno e in stazione (**17.366**). Evidenti, inoltre, i risultati dell'attività di contrasto al traffico delle sostanze stupefacenti, con il sequestro di **31,31 kg di cocaina** (il 43 % in più rispetto al 2011), di **47,55 kg di eroina** (il 312% in più rispetto al 2011) e **207,80 kg di hashish** (il 174% in più rispetto al 2011). Importanti anche gli sforzi compiuti per contrastare il fenomeno di estrema attualità dei furti di rame in ambito ferroviario.

La Polizia Ferroviaria ha, inoltre, offerto il suo apporto anche nel **settore dell'ordine pubblico**, in particolare in quello relativo agli spostamenti "via treno" delle varie tifoserie calcistiche, mediante una pianificazione sistematica di servizi volti al controllo di gruppi di tifosi, ad ogni partenza, e di servizi di osservazione e vigilanza a bordo dei treni utilizzati dai *supporters*, contribuendo in tal modo a ridimensionare gli episodi criminosi e a ridurre ulteriormente i casi di danneggiamento ai rotabili ed alle infrastrutture ferroviarie. Dall'osservazione dei dati statistici si evince una diminuzione del numero dei tifosi che per i loro spostamenti utilizzano il mezzo ferroviario, in linea con quanto registrato negli ultimi anni, con una ottimizzazione dei servizi ed un risparmio di risorse pari all'85% con riferimento al personale impiegato nelle scorte.

Allo scopo di garantire un intervento sempre più qualificato in occasione di **incidenti ferroviari di particolare gravità**, a seguito della istituzione del Nucleo Operativo Incidenti Ferroviari (N.O.I.F.), sono stati realizzati specifici corsi sulla incidentalità ferroviaria per consolidare il patrimonio di conoscenze degli operatori della Polizia Ferroviaria in materia. Analogamente, allo scopo di rendere sempre più efficace **l'attività di sopralluogo** svolta dagli operatori della Polizia Ferroviaria e più tempestivo **il ripristino della circolazione in caso di incidenti ferroviari**. Sono continuati gli **stage di qualificazione ed aggiornamento professionale** con la collaborazione del personale della Polizia Scientifica.

Nel corso del 2012 è proseguita la **collaborazione** del Servizio Polizia Ferroviaria con RAILPOL, (organismo di collaborazione cui aderiscono le Polizie Ferroviarie di 15 Paesi europei e gli Stati Uniti d'America come membro ospite) e **della Polizia Ferroviaria con le Polizie europee**, soprattutto di Austria e Germania, per la predisposizione di piani operativi congiunti finalizzati a prevenire i fenomeni di criminalità presenti sulle linee ferroviarie dei Paesi di confine.

**SICUREZZA DELLE COMUNICAZIONI**

Nel 2012 la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha svolto intensamente la consueta opera di contrasto alla pedopornografia *on line*, al terrorismo condotto con mezzi informatici, agli illeciti informatici in generale, ai reati postali e in materia di diritto d'autore. Efficace è risultata l'attività del Centro Nazionale Anticrimine Informatico e Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC), attraverso il quale sono stati rilevati **185 attacchi** (un centinaio in meno rispetto al

2011) e avviate **30 attività d'indagine**. Incessante la lotta alla **pedopornografia on line** condotta dal Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia sulla rete (CNCPO), con **78 arresti** (circa 30 in più rispetto al 2011) e **336 denunce in stato di libertà**. Numerosi i **siti web, verosimilmente pornografici, monitorati (30.204**, circa 10.000 in più rispetto all'anno precedente) e **461** quelli inseriti nella **black list** (circa un centinaio in più rispetto al 2011).

Con riguardo al web, la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha realizzato un'intensa attività di **educazione alla legalità, prevenzione e sicurezza nell'uso di internet**, attraverso la sistematica organizzazione di pianificati incontri con allievi di scuole medie e superiori, genitori ed insegnanti, organizzati su tutto il territorio nazionale, anche nell'ambito di specifiche campagne di **sensibilizzazione e di prevenzione sui pericoli della rete**. Tali campagne presso le scuole sono andate ben oltre le previsioni, con il coinvolgimento di più di 500.000 studenti, insegnanti e genitori.

È stato altresì forte l'impegno nel contrasto ai delitti connessi al ruolo della Rete nell'ambito dei rapporti sociali: **25 denunciati per stalking, 722 per furto d'identità digitale** (500 in più rispetto al 2011) e ben **2.143 per diffamazione, ingiurie, minacce o molestie on line** (1.050 in più rispetto al 2011). Nell'ambito della tutela della **sicurezza del sistema postale**, sono state **208** le persone **denunciate** mentre, nel campo dei reati relativi al sistema dell'**home banking** e della **monetica (phishing** e clonazioni di carte di credito e bancomat), sono stati **151 gli arresti** (55 in più rispetto al 2011) e **4.876 le denunce** (in calo di 385 unità). Con riguardo all'intera attività svolta, si sono avuti **230 arresti e 8.332 denunce in stato di libertà**.

**❖ PRIORITÀ POLITICA B:**

Rafforzare le strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, anche di livello comunitario, per contribuire a migliorare, pure in contesto di emergenza umanitaria, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

**Obiettivo strategico:**

***B.1 DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 4 - CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE)

**Obiettivo strategico:**

***B.2 SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE***

(RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE: TITOLARE CDR 4 - CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE)

**INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO**

L'emergenza umanitaria, conseguente alla crisi geo-politica che ha continuato a interessare i Paesi del Mediterraneo orientale, ha comportato un regolare e ininterrotto flusso d'immigrati (oltre 13.200 nel solo anno 2012) e costante è stato il supporto offerto alle Prefetture-UTG interessate.

In attuazione della graduatoria triennale (2011-2013) relativa alla ripartizione del **Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo**, si è provveduto all'annuale assegnazione delle risorse del predetto Fondo agli Enti locali per complessivi 151 progetti, di cui 111 per le categorie ordinarie, 30 per le categorie vulnerabili e 10 per il disagio mentale.

In attuazione del Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2010 sono stati finanziati anche i servizi che erogano l'accoglienza in favore di persone con disagio mentale o psicologico e con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

Nell'O.P.C.M. 21 settembre 2011 n. 3965, recante "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo

stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa", è stato previsto uno stanziamento straordinario di 9 milioni di euro per l'ampliamento della ricettività delle strutture di accoglienza dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dette risorse sono state assegnate con Decreto del Ministro dell'Interno 19 novembre 2012 e ciò ha consentito l'aumento di 702 posti della capacità di accoglienza del Sistema che, pertanto, può disporre di complessivi 3.702 posti, di cui 450 per le categorie vulnerabili (minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e coloro che hanno subito violenze fisiche, psichiche o sessuali) e 50 per il disagio mentale.

A supporto delle attività espletate in materia di asilo, nell'ambito del **Fondo Europeo Rifugiati (FER)**, si sono concluse le 20 attività progettuali finanziate a valere sul Programma annuale 2010 e sono stati raggiunti i seguenti risultati, avviati fin dal secondo semestre 2011: 1.225 interventi di accoglienza, supporto e orientamento a favore di 165 soggetti appartenenti a categorie vulnerabili, che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino II; 4.832 interventi di accoglienza, riabilitazione e integrazione socio-economica per 833 richiedenti/titolari protezione internazionale vittime di tortura e violenza; 2.235 interventi di accoglienza, riabilitazione e integrazione socio-economica per 375 richiedenti/titolari protezione internazionale portatori di disagio mentale.

Si è data continuazione, infine, al monitoraggio teso ad acquisire informazioni sulle competenze ed esperienze professionali dei richiedenti/titolari di protezione internazionale, al fine di supportare e sostenere i medesimi nei loro percorsi d'integrazione. In tale ambito sono state eseguite, tra altro, 8.048 interviste con le relative schede di competenze, sono stati attivati 12 sportelli di informazione e orientamento, sono state offerte 164 ore di formazione/aggiornamento professionale per gli operatori, sono stati effettuati corsi di educazione alla cittadinanza e organizzati 3 seminari nazionali, nonché diversi incontri territoriali e tavoli di lavoro.

Per quanto riguarda il Programma annuale 2011, sono stati selezionati e avviati 23 progetti, dei quali 16 biennali suddivisi in due moduli (il secondo modulo finanziato a valere sul Programma annuale 2012).

Le risorse per il finanziamento dei suddetti progetti, riguardanti preliminarmente l'attivazione di interventi di accoglienza, riabilitazione e percorsi di inserimento socio-lavorativi per richiedenti/titolari di protezione internazionale, ammontano rispettivamente, per l'annualità 2011, a € 26.033.625,13 (di cui € 14.520.000,00 relativi alle misure d'urgenza attivate a seguito degli avvenimenti verificatisi in Nord Africa e nel vicino Medio Oriente e della conseguente emergenza umanitaria prodottasi in Italia in relazione all'eccezionale afflusso di potenziali beneficiari di protezione internazionale) e, per l'annualità 2012, a € 7.170.750,61 relativi al finanziamento della seconda annualità dei progetti biennali.

Le attività del Programma annuale 2011 sono state avviate nel mese di luglio 2012 e si concluderanno entro giugno 2013, mentre, esclusivamente per il secondo modulo dei progetti biennali, entro giugno 2014.

Nell'intento di promuovere interventi volti a informare i richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) sui servizi di orientamento, formazione professionale, accompagnamento al lavoro e su quelli di sostegno all'inserimento abitativo offerti dallo SPRAR, è continuato il monitoraggio, iniziato nel 2011, delle

esperienze lavorative dei richiedenti/titolari di protezione internazionale con attività di supporto e sostegno nei loro percorsi d'integrazione.

In particolare, si segnala che l'incremento percentuale del numero dei richiedenti asilo presenti nei CARA destinatari di progetti di orientamento e tutela, previsto nella misura del 20%, è stato dell'11% in considerazione di una permanenza media degli immigrati nei CARA aumentata, da 104 giorni, a 170 giorni.

Nel settore dei **centri per immigrati**, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e di adeguamento del Centro di Identificazione e Espulsione (CIE) di S. Anna di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), avente una capienza di 124 posti, anche se attualmente la capienza è ridotta a 62 posti a causa di ulteriori danneggiamenti arrecati dagli ospiti.

Sono proseguite le procedure per la realizzazione di due nuove strutture di trattenimento, una nel Comune di S. Maria Capua Vetere (Caserta), con una capienza di 200 posti, e un'altra nel Comune di Palazzo S. Gervasio (Potenza), con una capienza di 150 posti. Per quanto concerne la prima, il Provveditorato OO.PP. della Campania, che funge da Stazione appaltante, ha realizzato il progetto che, nella seduta dell'11 dicembre 2012, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

In relazione alla seconda struttura, il progetto redatto dal Provveditorato OO.PP. Puglia-Basilicata, che funge da Stazione appaltante, è stato approvato dalla Commissione Tecnico Consultiva nella seduta del 17 ottobre 2012. Il Provveditorato, effettuati gli adeguamenti richiesti, ha avviato la procedura per bandire la gara.

Per quanto concerne i lavori del CIE di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), per un importo di € 1.213.898,10, si è reso necessario acquisire il parere della Commissione Tecnico Consultiva che, nella seduta del 17 ottobre 2012, ha approvato il progetto; la medesima Commissione ha espresso l'opportunità che la realizzazione dei lavori in argomento fossero oggetto di un diverso appalto in base al suddetto progetto, salvo nell'ipotesi in cui motivate ragioni di estrema urgenza, indicate dalla Prefettura, giustificassero la stipula di un atto aggiuntivo con la stessa ditta appaltatrice dei lavori in corso. Il 29 novembre 2012 la Prefettura di Gorizia ha reso noto che motivi di ordine e sicurezza pubblica rendevano urgente la piena ed efficiente funzionalità della struttura e ha, dunque, manifestato l'intenzione di stipulare l'atto aggiuntivo direttamente con la ditta appaltatrice che ha in corso i lavori. Il 5 dicembre 2012, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo ha concesso il relativo nulla osta e ha assunto l'impegno di spesa necessario. Le procedure di competenza della predetta Direzione Centrale per adeguare il Centro di Gradisca d'Isonzo sono state tutte completate entro l'anno di riferimento; nel 2013 sarà effettivamente ripristinata la capienza di 248 posti.

Nel corso dell'anno la variazione del programma operativo dell'obiettivo operativo relativo ai Centri di Identificazione ed Espulsione ha comportato l'introduzione dell'indicatore binario: "assunzione dell'impegno di spesa per la ristrutturazione del CIE di Gradisca d'Isonzo," che è stato realizzato, come sopra esposto, in data 5 dicembre 2012.

E' proseguita per tutto l'anno, seppure infruttuosamente, la valutazione tecnica di aree per la costruzione di ulteriori CIE.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati i contratti per la gestione dei centri di Crotone (CDA, CARA e CIE), Bari (CARA), Trapani Milo (CIE), Modena (CIE), Bologna (CIE) e Agrigento (CPSA).

Le procedure di gara per l'aggiudicazione dei centri di Caltanissetta (CDA, CARA e CIE) e

Brindisi (CARA) non si sono concluse, in quanto su entrambe pendono ricorsi al TAR. In particolare, la gestione del centro di Caltanissetta è prorogata fino al 31 maggio 2013 e quella del centro di Brindisi fino al 30 giugno 2013.

L'attività di *audit*, volta alla valutazione del rispetto degli standard dei servizi, anche sanitari, offerti agli ospiti dei centri governativi è proseguita con una nuova circolare diramata nel mese di agosto 2012, tesa ad acquisire i dati relativi al II semestre 2011 e al I semestre 2012.

Per quanto concerne i progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013**, è continuato il sostegno allo sviluppo e all'attuazione di programmi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, al fine di offrire una modalità dignitosa e protetta di rimpatrio a cittadini di Paesi terzi eleggibili che optano per questa soluzione.

Nel 2012 si sono potuti aumentare notevolmente gli interventi di rimpatrio volontario assistito e il sostegno alla reintegrazione del migrante rimodulando allo scopo i Programmi Annuali 2011 e 2012 del Fondo Europeo per i Rimpatri (al 31 dicembre 2012 sono stati effettuati 779 RVA e 471 reintegrazioni).

E' proseguita l'attività di informazione e formazione sui programmi medesimi, l'attività di consolidamento della rete di riferimento nazionale di operatori e autorità locali, nonché per il rafforzamento della collaborazione con le rappresentanze consolari dei Paesi di origine in Italia, avviando azioni pilota in alcuni Paesi terzi di informazione e ricognizione di potenziali reti interistituzionali in grado di agevolare la fase di reintegrazione del percorso di RVA.

In particolare, si segnala che l'incremento del numero degli stranieri informati sui programmi di rimpatrio, previsto in 10.000, è stato di 51.788 perché la campagna di sensibilizzazione e di informazione al riguardo è stata più incisiva e massiccia rispetto a quanto inizialmente previsto, anche in considerazione dell'incremento del numero dei RVA verificatisi.

Sono stati selezionati 6 progetti per l'annualità 2011 - di cui 3 progetti biennali (AP 2012) - con un finanziamento complessivo pari a € 5.390.739,75<sup>1</sup> riguardanti, preliminarmente, oltre all'informazione e all'assistenza per il ritorno volontario nei Paesi d'origine, un contributo per sostenere la reintegrazione socio-economica all'arrivo nel Paese di origine da erogarsi in beni e servizi.

Il *target* dell'obiettivo strategico in questione è stato interamente realizzato, in linea con le previsioni, in quanto, pur in presenza di azioni e/o indicatori riprogrammati in corso d'anno per i motivi sopra esposti, le compensazioni hanno comunque consentito di perseguire le linee strategiche prefissate.

Nel quadro del **PON Sicurezza Programma 2007-2013**, oltre a essere continuate le attività connesse all'obiettivo operativo 2.6 "Iniziativa in favore del recupero e dell'inclusione sociale di soggetti a rischio devianza ovvero portatori di forte disagio sociale", sono proseguite le attività di supporto alla realizzazione dei 5 progetti ammessi a finanziamento dall'Autorità di gestione nel 2011.

In relazione alle 9 progettualità finanziate sul medesimo obiettivo in anni precedenti, 7 saranno

<sup>1</sup> E' incluso il finanziamento del progetto RIRVA, che non prevede l'attuazione di misure di RVA ma l'animazione di una rete tra i principali attori e *stakeholders* in tema di rimpatrio.